

Presentato dal Governo il piano delle celebrazioni che culmineranno nel 2008

Puccini verso il 150° tra politici e industriali

Una serie male assortita di banalità passepapout: si esce davvero perplesso dalla presentazione delle Celebrazioni Pucciniane che dovrebbero protrarsi dal 2004 al 2008, facendo da ponte tra l'80° anniversario della morte al 150° della nascita del compositore.

«Abbiamo messo d'accordo quelli de dentro e quelli de fora...» dice contento Marcello Pera, presidente del Senato, alludendo probabilmente al gigantesco comitato delle Celebrazioni formato da 50 persone: 5 ministri, senatori, un finimondo di presidenti, perfino quello di Assonautica, sindaci, cavalieri, commendatori, direttori, assessori e tre, dicono tre, musicologi. Neanche un musicista. Comitato elefantino, ovvia l'esigenza di una giunta ristretta: 6 persone, nessun musicologo, zero musicisti. Lui, Marcello Pera, che in quanto lucchese è presidente

onorario del Comitato dei 50, prosegue dicendo che le Celebrazioni «serviranno a promuovere altro: sarà promossa l'Italia, Lucca, lo sviluppo economico e le relazioni internazionali...». Non diverso è il tenore dell'intervento di Bruno Ermolli, vice presidente del Teatro alla Scala e presidente del Comitato, che però aggiunge: «Primo compito è il found raising, l'intervento del privato...» per insistere fino alla noia su turismo e merchandising culturale, siti internet permanenti per superare l'evento Celebrazioni. Visto che il Comitato è al lavoro da giugno è lecito chiedere: quanti privati sono coinvolti? Emblematica la risposta di Ermolli: «Per ora non c'è nulla di sicuro, ma abbiamo molti contatti». Finora tutto è in forse: un concerto diretto da Riccardo Muti con la Filarmonica della Scala nei luoghi pucciniani, un Auditorium da rica-

versi da una chiesa sconosciuta, un parco multimediale dedicato al compositore, una fiction biografica da appaltarsi a Rai o Mediaset, una scuola musicale di specializzazione da farsi nella Lucchesia, iniziativa lodevole in astratto ma bizzarra, considerando che siamo nella regione della Chigiana e di Fiesole. Di certo c'è un festival di film sul maestro organizzato da Cinecittà. Che imbarazzo quando la signora Simonetta Puccini dice: «Dobbiamo proteggere il maestro dalla commercializzazione...» e il ministro Urbani la rassicura: «Per questo c'è il marchio!». Già il marchio, un logo con una bella "P" rossa che apposta commissione del comitato conferisce alle iniziative ritenute di qualità. Spesso, ma non sempre, con il marchio arriveranno anche soldi, per ora solo dello Stato: nel 2004 erano 400.000 euro concessi al Teatro

Giglio di Lucca e al Festival di Torre del Lago, rassegna per la quale è stata varata un'ulteriore commissione per il rilancio. La frenetica attività delle celebrazioni è divisa in commissioni per found raising, turismo internazionale, promozione ecc.

Per ultima, finalmente, la commissione scientifica: è presieduta da Luigi della Santa e ne fanno parte Gabriella Ravenni, Julian Budden, Dieter Schickling, Virginio Bernardoni, Michele Girardi. Sulle loro spalle grava una forte responsabilità: oltre due terzi delle lettere di Puccini sono inedite, manca una edizione critica globale delle opere - molte le partiture non del tutto affidabili, fra le altre *Butterfly*. Se almeno al termine di queste "elefantache" celebrazioni si avviassero entrambe le edizioni, lettere e partiture, forse qualcosa resterebbe, della sagra.

• Luca Del Fra